XXI DOMENICA T. O. [A]

# Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?»

La perfetta conoscenza del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, della salvezza, della vita eterna, della giustizia e della verità, delle vie che Dio stabilito perché Lui venga a noi e noi andiamo a Lui, è sempre il frutto della perfetta conoscenza della sua Rivelazione in ogni libro di essa, in ogni suo capitolo, in ogni sua parola, in ogni suo punto e in ogni sua virgola. Basta una virgola, un punto, una parola che vengono modificati e tutta la divina Rivelazione potrebbe trasformarsi in un ammasso di menzogne e di falsità. Tutto questo ancora non è sufficiente. Si conosce la Lettera della Scrittura, ma ancora non si conosce la sua verità. Conoscere la verità della Scrittura non è opera di umana intelligenza. È invece opera di umana intelligenza assunta dallo Spirito Santo, consegnata a Lui con preghiera costante e ininterrotta, perché sia Lui a illuminare la nostra mente e riscaldare il nostro cuore allo stesso modo che si illumina la mente e si riscaldava il cuore ai due discepoli di Emmaus, mentre Gesù spiegava loro le scritture: *“Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l’un l’altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane” (Lc 24,28-35).* Lo Spirito Santo deve esser per ciascun discepolo di Gesù ciò che è stato Filippo, pieno di Spirito Santo, per l’eunuco della regina Candace: *“Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va’ avanti e accòstati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita. Rivolgendosi a Filippo, l’eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c’era dell’acqua e l’eunuco disse: «Ecco, qui c’è dell’acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell’acqua, Filippo e l’eunuco, ed egli lo battezzò” (At 8,29-38).* Senza Filippo, l’eunuco avrebbe letto lungo il cammino di ritorno tutto l’Antico Testamento, ma nulla avrebbe compreso. Se il popolo non viene quotidianamente illuminato con la Parola del Signore, ad esso amministrata con purezza di verità, dopo qualche giorno dalla luce lo si trova immerso nelle tenebre. Se poi esso viene nutrito di falsità, come spesso accade, allora il buio si fa totale, prima buio veritativo e poi buio morale.

*Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell’uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».* *Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.*

La gente ha un pensiero su Gesù che non corrisponde per nulla alla purezza della sua verità. Simon Pietro risponde alla domanda posta dal Maestro con una perfetta confessione: *“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”*. Gesù gli dice che questa perfetta confessione di fede non è il frutto della sua intelligenza e neanche della sua sapienza e dottrina. Lui ha potuto confessare rettamente questa verità perché il Padre gliel’ha rivelata. Sappiamo però che Simon Pietro ancora manca del contenuto di questa verità. Il contenuto prima glielo darà Gesù Signore con le Parole, dopo portandolo sul monte dove Lui si trasfigurerà e poi conducendolo sul Golgota là dove avverrà il compimento di quanto il Padre ha scritto per Lui nella sua Parola. Ma questo ancora non basta. Simon Pietro e gli altri Apostoli comprenderanno il mistero che avvolge Gesù solo dopo la sua gloriosa risurrezione con l’effusione su di essi dello Spirito Santo: *“Allora aprì loro la mente alla comprensione della Scrittura”*. Se tutto è dal Padre celeste, dal missionario del Vangelo e dallo Spirito Santo, possiamo noi pensare che con false e immaginate o pensate nostre parole si giunge a dare pienezza e purezza di luce ad un cuore? Se la verità non è in noi, mai potrà essere data da noi ad un altro cuore. La verità nasce dalla verità, la luce nasce dalla luce. Più noi diveniamo verità e luce di Cristo in Cristo nella nostra anima, nel nostro corpo, nel nostro spirito e più per noi la verità e la luce di Cristo potranno riversarsi in molti altri cuori. Un cristiano spento mai potrà dare la luce. Un cristiano dalla falsa conoscenza di Cristo mai potrà dare al mondo il vero Cristo. Dobbiamo denunciare che oggi non si dona più né il Cristo vero e neanche un Cristo falso. Cristo Gesù ormai neanche più è nel pensiero di molti che si professano cristiani. Lo attestano le loro parole che sono solo di immanenza. Manca in esse il vero Trascendente e il vero Soprannaturale. La Madre della Redenzione scenda dal cielo e ci illumini con la sua purissima luce. ***27 Agosto 2023***